



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

**SETTORE ECOLOGIA  
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

**Proposta nr. 152 del 12/12/2013 -  
Determinazione nr. 3052 del 16/12/2013**

**OGGETTO: Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone a seguito dell'approvazione del progetto di variante di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 198 del 17.10.2013.**

**IL FUNZIONARIO DELEGATO**

**ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:**

**1. Domanda** La Società DARSA S.r.l., con sede legale, operativa ed amministrativa in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, è titolare di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi e pericolosi sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.  
Con istanza datata 27.05.2013, pervenuta il 29.05.2013, acquisita agli atti con protocollo n. 45670 del 29.05.2013, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di una variante progettuale all'impianto di cui sopra.

**2. Autorizzazioni richieste** Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.  
Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

**3. Documenti** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:  
- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007

Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 56 del 23.03.2011:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	ottobre 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	novembre 2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità	novembre 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

- progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 198 del 17.10.2013:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	27.05.2013
Allegato 1	Tabella comparativa tra lo stato attuale e previsionale di modifica sostanziale	
	Modifiche impiantistiche	24.05.2013

#### 4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;

- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1221 DEL 24.06.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 56 del 23.03.2012, di approvazione di una variante sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 870 del 19.04.2012 di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1440 del 21.06.2012 di modifica e sostituzione della Determinazione Dirigenziale n. 870/2012.
- Deliberazione di G.P. n. 198 del 17.10.2013 di approvazione di una variante che prevede la modifica di alcune tipologie di rifiuti conferibili e le immissioni in atmosfera.

## 5. Sintesi del progetto

### a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	<b>R13</b>
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	<b>D15</b>
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	<b>R4</b>
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	<b>R8</b>
recupero-smaltimento	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento chimico-fisico e biologico	trattamento depurativo rifiuti liquidi	<b>D9</b>

### b. Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

### c. Descrizione impianto e sintesi del progetto di variante:

- l'attività dell'impianto consiste nel recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, ed in particolare il recupero di metalli nobili (argento), partendo da soluzioni di sviluppo, fissaggio e lavaggio provenienti da laboratori fotografici, da servizi di radiologia e radioterapia di strutture sanitarie, da industrie grafiche e tipografiche, nonché dal recupero di catalizzatori di marmite catalitiche.
- Il progetto di variante prevede:
  - la riduzione di 1.000 t/anno di rifiuti non pericolosi della linea "catalizzatori" e l'aumento della stessa quantità per la linea "Solidi" di alcuni codici rifiuti non pericolosi quali:

CER	descrizione
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
150102	imballaggi in plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

- l'installazione di un sistema di captazione delle possibili emissioni diffuse a tutte le celle elettrochimiche convogliandole in un altro sistema di abbattimento di vapori e fumi acidi simile a quello già presente nell'impianto.

#### AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

##### 6. Istruttoria amministrativa

Trattandosi di una variante sostanziale, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

L'istruttoria amministrativa è stata riassunta nelle premesse della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 198 del 17.10.2013 di approvazione del progetto di variante.

La Società DARSA S.r.l. con nota del 26.09.2013, assunta al prot. n. 83782 del 26.11.2013, ha precisato che:

- la quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alla attività di recupero all'interno dell'impianto, è di **679 m<sup>3</sup>** corrispondenti a **679 Mg**;
- la quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alle operazioni R13 e D15, è di **90 m<sup>3</sup>**.

La predetta Società con nota del 18.12.2012, assunta al protocollo di questo Ente al n. 91681 del 18.12.2012, ha trasmesso il certificato di collaudo relativo alla "fase I" dell'intervento autorizzato con Delibera della G.P. n. 56 del 23.03.2012.

##### 7. Oneri istruttori

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

##### 8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni

Sul progetto di variante sono stati espressi i pareri, osservazioni e richieste integrazioni riportati nella Deliberazione di Giunta provinciale n. 198 del 17.10.2013 di approvazione del progetto di variante.

##### 9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)

a) Titoli sull'area: proprietà.

b) Requisiti societari:

il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;

c) Requisiti soggettivi:

il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

**RITENUTA valida la seguente :**

- 10. Motivazione** L'autorizzazione alla gestione è rilasciabile per i seguenti motivi:
- a. il progetto di variante è stato approvato con Delirazione di G.P. n. 198 del 17.10.2013;
  - b. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
  - c. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

**ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:**

- 11. Normativa applicata** Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
  - la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
  - il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
  - il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
  - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ...continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
  - la Pianificazione di settore, in particolare:
    - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
    - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani*", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;
    - la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino.

- 12. Competenze autorizzative** Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.  
Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

- 13. Regolarità tecnica** Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n.

213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

## D E T E R M I N A

**1. Decisione** Di autorizzare la Società DARSA S.r.l. alla gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, dell'impianto di gestione rifiuti sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, come da progetto di variante approvato con Delibera di G.P. n. 198 del 17.10.2013.

**2. Soggetto autorizzato** Società:  
- Denominazione: **DARSA S.r.l.**;  
- Sede legale: via Segaluzza n. 30/A a Pordenone;  
- Codice Fiscale: 01006210932;  
- Partita Iva: 01006210932;  
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN – 37622.

**3. Localizzazione impianto**  
- Indirizzo: Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A;  
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 40, mappa le 867;  
- riferimenti urbanistici: Zona "D1a Zona industriale di interesse regionale".

**4. Elaborati progettuali approvati** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono descritti in premessa al punto 3.

**5. Tipologia impianto** L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	messa in riserva	<b>R13</b>
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	deposito preliminare	<b>D15</b>
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	recupero metalli	<b>R4</b>
recupero-smaltimento	recupero	chimico - fisico	recupero dei prodotti provenienti da catalizzatori	<b>R8</b>
recupero-smaltimento	tattamento chimico-fisico e biologico	tattamento chimico-fisico e biologico	tattamento depurativo rifiuti liquidi	<b>D9</b>

**6. Potenzialità dell'impianto**

La potenzialità massima annuale complessiva di trattamento dell'impianto è di **3.260 Mg/anno**, con la specificazione che la capacità massima della linea di trattamento dei liquidi rimane invariata a **500 m<sup>3</sup>** annui di reflui.

La quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alle operazioni all'interno dell'impianto, è di **679 m<sup>3</sup>** corrispondenti a **679 Mg**;

La quantità massima istantanea stoccabile di rifiuti, destinati alle operazioni R13 e D15, è di **90 m<sup>3</sup>**.

**7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento**

L'impianto esistente è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	Operazione di recupero o di smaltimento	Capacità massima Mg/anno	Capacità media Mg/giorno
<b>Linea rifiuti liquidi</b>				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	<b>1.000</b>	<b>3</b>
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R4, R13, D9, D15		
090104*	soluzioni fissative	R4, R13, D9, D15		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R4, R13, D9, D15		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R4, R13, D9, D15		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116	R4, R13		
110105*	acidi di decapaggio	R4, R13, D9, D15		
110106*	acidi non specificati altrimenti	R4, R13, D9, D15		
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	D15		
200114*	acidi	R4, R13, D9, D15		
200117*	prodotti fotochimici	R4, R13, D9, D15		
<b>Linea rifiuti solidi</b>				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15	<b>125</b>	<b>0,4</b>
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9, D15		
080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15		
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4, R13, D15		

090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	R4, R13, D15		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R4, R13, D15		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R4, R13, D9, D15		
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	R13, D15		
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15		
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13, D15		
120105	limatura trucioli di materiali plastici	R13, D15		
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15		
160117	metalli ferrosi	R13, D15		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	R13, D15		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13, D15		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4, R13		
160605	altre batterie ed accumulatori	R13		
170202	vetro	R13		
170402	alluminio	R13		
170405	ferro e acciaio	R13		
170407	metalli misti	R13		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15	<b>112</b>	<b>0,3</b>
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R13		
191203	metalli non ferrosi	R4, R13		
191204	plastica e gomma	R13, D15		
200101	carta e cartone	R13		
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13	<b>12</b>	<b>0,04</b>
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	R13, D15		
200139	plastica	R13		
200140	metallo	R13		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13	<b>1000</b>	<b>3,5</b>



090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13		
150102	imballaggi in plastica	R13 (R4)		
160216	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	R4, R13, D15		
<b>linea catalizzatori</b>				
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	R4, R13 D15	<b>1.000</b>	<b>3,5</b>
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R1,3D15		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R4,R8,R13, D9,D15		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	R4, R8, R13,D9,D15		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R4, R8, R13		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4,R8,R13, D9,D15		
190904	Carbone attivo esaurito	R4,R8,R13, D9,D15		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4,R8,R13,D9, D15		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13,D15		
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	R4, R13, D15		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D15		
<b>linea imballaggi</b>				
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	<b>10</b>	<b>0,03</b>
150102	imballaggi in plastica	R13		
150104	imballaggi metallici	R13		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	imballaggi in materiali misti	R13		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13		

**8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione**

Il progetto di variante prevede:

- l'installazione di un sistema di captazione delle possibili emissioni diffuse a tutte le celle elettrochimiche convogliandole in un altro sistema di abbattimento di vapori e fumi acidi simile a quello già presente nell'impianto;
- la riduzione di 1.000 t/anno di rifiuti non pericolosi della linea "catalizzatori" e l'aumento della stessa quantità per la linea "Solidi" di alcuni codici rifiuti non pericolosi quali:

CER	descrizione
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
150102	imballaggi in plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215

**9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di**

**Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:**

- dovrà essere garantita la netta separazione tra le aree di messa in riserva (R13) e quelle di deposito preliminare (D15) dei rifiuti presso l'impianto

**sicurezza.**

- in causa. All'interno di ogni singola area dovrà, inoltre, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto all'art. 187 del D.Lgs 152/06 smi;
- qualora ci siano lamentela da parte dei ricettori limitrofi dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico anche con il nuovo impianto in funzione;
  - dovranno essere eseguiti i controlli radiometrici dei rottami metallici, nominando un esperto qualificato di almeno 2° grado, redigendo le relative procedure di controllo e di intervento in caso di rilevamento di anomalie in coerenza con il Piano Prefettizio vigente in materia;
  - i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
  - il piazzale esterno, come l'interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza;
  - accertare la natura dei rifiuti prima di consentire lo stoccaggio;
  - evitare qualsiasi dispersione di polveri, odori ed emissioni sonore;
  - tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
  - dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente, tenendo conto anche della possibile presenza di operatori/utenti che non conoscono la lingua italiana;
  - l'area di manovra dei mezzi all'interno dell'impianto dovrà garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole, minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori (silos, serbatoi, cisternette ecc..), macchinari e strumentazioni presenti all'interno del capannone;
  - dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;

**Prescrizioni per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:**

Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/1998, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006 con i seguenti limiti, obblighi e prescrizioni.

Il nuovo punto di emissione denominato **E4** dovrà rispettare i seguenti limiti:

<b>Punto di emissione E4</b> (scrubber impianto lisciviazione) – Tavola 1 – del 24.05.2013	
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido cloridrico (Cl <sup>-</sup> )	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido nitrico (NO <sub>x</sub> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido solforico (SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>

Con le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento

di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.

3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
7. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
8. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:-
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
9. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi.
10. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI EN 15259:2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

11. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
12. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.

**10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**

Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative

**11. Obblighi di comunicazione  
Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

**12. Garanzie finanziarie**

Per la gestione dell'impianto, la Società DARSA S.r.l., come da documentazione in atti, ha costituito a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, dell'importo di € **167.977,58** (centosessantasettemila novecento settantasei/58) calcolato come segue, in relazione alla potenzialità giornaliera e della capacità di stoccaggio espresse al precedente punto 6:

- € 152.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g; € 152.705,98);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 m<sup>3</sup>).

**13. Autorizzazione unica - durata**

Unitamente all'autorizzazione alla realizzazione di cui alla Deliberazione di G.P. n. 198 del 17.10.2013, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata:

- al collaudo delle opere di variante di cui alla Delibera di G.P. n. G.P. n. 198 del 17.10.2013;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

La presente autorizzazione alla gestione è valida fino al **18.04.2022**, termine fissato dalla Determinazione Dirigenziale n. 1440 del 21.06.2012, e potrà essere rinnovata su richiesta della Società DARSA S.r.l. da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

**14. Avvertenze**

a. Modifiche dell'autorizzazione:

**(modifiche  
dell'autorizzazione  
effetti del  
provvedimento)**

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società DARSA S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

**b. Altre avvertenze:**

- la cessazione dell'attività da parte della Società DARSA S.r.l., senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di Pordenone e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**c. Effetti del provvedimento:**

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

**15. Disposizioni  
relative alla  
chiusura**

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società DARSA S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Pordenone, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

**16. Trasmissione  
del  
provvedimento,  
pubblicazione sul  
BUR**

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina

- gestione rifiuti;
- alla Direzione centrale della pianificazione territoriale;
- alla Direzione centrale della salute;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società DARSA S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

**17. Regolarità  
tecnica**

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

**18. A chi ricorrere**

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 16/12/2013

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO VERARDO

CODICE FISCALE: VRRPLA68C11H657X

DATA FIRMA: 16/12/2013 00:52:41

IMPRONTA: 061E0B5390267AF1D2D83C549310FC905E281CB0EEFC8349C76AE583C5E45657  
5E281CB0EEFC8349C76AE583C5E456572299DAA71EDC5C26A30A09002A265888  
2299DAA71EDC5C26A30A09002A2658885A92E33C5DD2F45E5A5F8447D7A1B852  
5A92E33C5DD2F45E5A5F8447D7A1B852C5ABF54BDBC83B4409D517DBFA2F9178